

**Enchiridion**

La nave su cui Diceòpoli e Filippo viaggiavano verso il santuario d'Asclèpio a Epidàuro *portava, έφερε*, merci alle isole. *Navigava, έπλει*, in maniera sicura e costante. I marinai *si riposavano, ήσύχαζον*, e Diceòpoli *osservava, έσκόπει*, tutta la nave. I marinai *parlavano, διελέγοντο*, tra loro o *cantavano, ήδον*. La prima parte del viaggio fu piuttosto avventurosa: prima di tutto apparvero delle triremi che *procedevano velocemente* solcando le onde, *ταχέως διὰ κυμάτων έσπευδον*, grazie ai rematori che, *vogando con perfetta sincronia, colpivano* il mare coi remi, *τήν θάλατταν άμα έτυπτον*; poi, scomparse le triremi, il vento *diventava* più forte, *μείζων έγίγνετο ό άνεμος*, e il mare *s'ingrossava* spumeggiando, *έκθύμαινεν*; gli uomini *rimanevano in silenzio, έσίγων*, ammutoliti dalla paura del pericolo incombente, mentre le donne *gridavano, έκλαζον*, terrorizzate. Poi, per fortuna, tutto si placa, e noi ne approfittiamo per far la conoscenza d'un nuovo tempo verbale, l'*imperfetto*, che esiste in greco come in latino e in italiano: *έλυον, solvēbam, scioglievo*.

L'imperfetto: formazione

**Imperfetto attivo**

- έ-λυ-ο-ν
- έ-λυ-ε-ς
- έ-λυ-ε(ν)
- έ-λυ-ο-μεν
- έ-λυ-ε-τε
- έ-λυ-ο-ν

**Imperfetto medio**

- έ-λυ-ό-μην
- \*έ-λυ-ε-σο > έλύου
- έ-λυ-ε-το
- έ-λυ-ό-μεθα
- έ-λυ-ε-σθε
- έ-λυ-ο-ντο

Le voci dell'imperfetto si formano premettendo l'*aumento* (segno del tempo passato) al *tema del presente* e aggiungendo le *vocali congiuntive* (-o ed -ε-) e le *desinenze personali secondarie*; la *formazione dell'imperfetto è perciò uguale a quella dell'aoristo secondo*, salvo per il fatto che quest'ultimo deriva da un *tema diverso da quello del presente*. L'imperfetto di *λύω* (tema *λυ-*) sarà perciò: *έ-λυ-ο-ν*, «scioglievo»; *έ-λυ-ε-ς*, «scioglievi»; *έ-λυ-ε(ν)*, «scioglieva»; e nel plurale: *έ-λυ-ο-μεν*, «scioglievamo»; *έ-λυ-ε-τε*, «scioglievate»; *έ-λυ-ο-ν*, «scioglievano».

Nel medio (e nel passivo) l'imperfetto sarà invece: *έ-λυ-ό-μην*; \**έ-λυ-ε-σο* > *έλύου* (con caduta del σ intervocalico e contrazione); *έ-λυ-ε-το*; *έ-λυ-ό-μεθα*; *έ-λυ-ε-σθε*; *έ-λυ-ο-ντο*.

L'imperfetto ha solo il modo indicativo.

L'imperfetto dei verbi contratti si forma nella stessa maniera, applicando però le regole della contrazione (v. p. 76 e 100): esso sarà dunque, per i verbi in -ε-: ἐ-φίλε-ο-ν > ἐφίλουν; ἐ-φίλε-ε-ς > ἐφίλεις; ἐ-φίλε-ε > ἐφίλει; ἐ-φιλέ-ο-μεν > ἐφιλοῦμεν; ἐ-φιλέ-ε-τε > ἐφιλείτε; ἐ-φίλε-ο-ν > ἐφίλουν.

E nel medio: ἐ-φιλε-ό-μην > ἐφιλούμην; ἐ-φιλέ-ου > ἐφιλοῦ; ἐ-φιλέ-ε-το > ἐφιλείτο; ἐ-φιλε-ό-μεθα > ἐφιλούμεθα; ἐ-φιλέ-ε-σθε > ἐφιλείσθε; ἐ-φιλέ-ο-ντο > ἐφιλοῦντο.

L'imperfetto dei verbi in -α- sarà invece: ἐ-τίμα-ο-ν > ἐτίμων; ἐ-τίμα-ε-ς > ἐτίμας; ἐ-τίμα-ε > ἐτίμα; ἐ-τίμα-ο-μεν > ἐτιμῶμεν; ἐ-τίμα-ε-τε > ἐτιμάτε; ἐ-τίμα-ο-ν > ἐτίμων. E nel medio: ἐ-τίμα-ό-μην > ἐτιμώνην; ἐ-τίμα-ου > ἐτιμῶ; ἐ-τίμα-ε-το > ἐτιμάτο; ἐ-τίμα-ό-μεθα > ἐτιμώνμεθα; ἐ-τίμα-ε-σθε > ἐτιμάσθε; ἐ-τίμα-ο-ντο > ἐτιμώντο.

Per l'imperfetto d'εἶμι v. p. 309.

L'imperfetto esprime l'*aspetto verbale durativo* (v. p. 272), cioè considera l'azione espressa dal verbo nella sua durata, al contrario dell'aoristo che, come già sapete, la presenta come istantanea, ossia priva di durata: l'aoristo può esser rappresentato con un punto, l'imperfetto con una linea (osservate ancora il disegno di p. 272). Inoltre l'imperfetto, che ha solo l'indicativo, colloca l'azione nel passato, come si vede dall'aumento.

Riassumendo, l'imperfetto indica un'azione durativa (*aspetto*) nel passato (*tempo*), e per questo motivo molto spesso gli corrisponde l'imperfetto italiano, che ha lo stesso valore: Ἐπεὶ προσεχωροῦμεν, οἱ φύλακες τὰς πύλας ἔκλειον = Mentre noi ci avvicinavamo, i custodi chiudevano (*stavano chiudendo*) i cancelli.

Confrontate una frase simile coll'aoristo: Ἐπεὶ εἰσήλθομεν, οἱ φύλακες τὰς πύλας ἔκλεισαν = Quando ce n'andammo (*ce ne fummo andati*), i custodi chiusero i cancelli.

tema φιλε-

**Attivo**

ἐ-φίλε-ο-ν > ἐφίλουν  
 ἐ-φίλε-ε-ς > ἐφίλεις  
 ἐ-φίλε-ε > ἐφίλει  
 ἐ-φιλέ-ο-μεν > ἐφιλοῦμεν  
 ἐ-φιλέ-ε-τε > ἐφιλείτε  
 ἐ-φίλε-ο-ν > ἐφίλουν

**Medio**

ἐ-φιλε-ό-μην > ἐφιλούμην  
 ἐ-φιλέ-ου > ἐφιλοῦ  
 ἐ-φιλέ-ε-το > ἐφιλείτο  
 ἐ-φιλε-ό-μεθα > ἐφιλούμεθα  
 ἐ-φιλέ-ε-σθε > ἐφιλείσθε  
 ἐ-φιλέ-ο-ντο > ἐφιλοῦντο

tema τιμα-

**Attivo**

ἐ-τίμα-ο-ν > ἐτίμων  
 ἐ-τίμα-ε-ς > ἐτίμας  
 ἐ-τίμα-ε > ἐτίμα  
 ἐ-τίμα-ο-μεν > ἐτιμῶμεν  
 ἐ-τίμα-ε-τε > ἐτιμάτε  
 ἐ-τίμα-ο-ν > ἐτίμων

**Medio**

ἐ-τίμα-ό-μην > ἐτιμώνην  
 ἐ-τίμα-ου > ἐτιμῶ  
 ἐ-τίμα-ε-το > ἐτιμάτο  
 ἐ-τίμα-ό-μεθα > ἐτιμώνμεθα  
 ἐ-τίμα-ε-σθε > ἐτιμάσθε  
 ἐ-τίμα-ο-ντο > ἐτιμώντο

L'imperfetto: aspetto

imperfetto:

*durata*

—————→

aoristo:

*istantaneità*

→ ● ←

Il pronome relativo; le proposizioni relative

Nelle letture avete incontrato diversi esempi di *proposizioni relative*: Δέκα νῆες μακρὰὶ ἐφαίνοντο, αἱ πρὸς τὸν Πειραιᾶ ἐπορεύοντο = Apparivano dieci navi da guerra, *che andavano al Pirèo*; Κακὸν ἄνθρωπον ἐν τῇ νηϊ φέρομεν, ὃν δεῖ ῥίπτειν εἰς τὴν θάλατταν = Portiamo nella barca un uomo cattivo, *che bisogna buttare in mare*.

Le proposizioni relative sono introdotte dai pronomi relativi, che in italiano sono *che*, (*di*, *a*, *con* ecc.) *cui*, *il quale* e simili.

Il pronome relativo ὅς, ἣ, ὅ (latino *qui*, *quae*, *quod*) è molto facile da imparare, perché le sue forme son simili a quelle dell'articolo: bisogna solo tener presente che il nominativo singolare maschile è ὅς, e per il resto pensare alle forme dell'articolo ὁ, ἡ, τό, togliendo il τ- iniziale là dove esso compare. Proprio per questa somiglianza del pronome relativo e dell'articolo, bisogna fare attenzione a non confonder le forme dell'uno con quelle dell'altro, e badare agli accenti (lo spirito è sempre aspro).

Ricordate che, come in latino, il pronome relativo concorda col suo *antecedente*, cioè col sostantivo a cui si riferisce (e che si trova nella frase che regge la relativa), in genere e numero, ma il caso è quello richiesto dalla sua funzione logica all'interno della relativa: così, nella prima frase il relativo αἱ è femminile plurale perché il suo antecedente (δέκα νῆες μακρὰὶ) è femminile plurale, ma è nominativo perché è soggetto della proposizione relativa; e nella seconda frase ὃν è maschile e singolare perché concorda in genere e numero coll'antecedente κακὸν ἄνθρωπον, ma è accusativo perché è complemento oggetto del verbo ῥίπτειν.

Alle forme del pronome relativo s'aggiunge a volte il suffisso -περ, che ha valore enfatico: Ὅσπερ, «che (appunto), il quale (appunto)».

<i>Singolare</i>			
	<i>M.</i>	<i>F.</i>	<i>N.</i>
<i>Nom.</i>	ὅς	ἡ	ὅ
<i>Acc.</i>	ὄν	ἣν	ὄ
<i>Gen.</i>	οἵ	ἧς	οἵ
<i>Dat.</i>	οἷ	ἧ	οἷ
<i>Plurale</i>			
	<i>M.</i>	<i>F.</i>	<i>N.</i>
<i>Nom.</i>	οἳ	αἱ	ἅ
<i>Acc.</i>	οὓς	ἃς	ἅ
<i>Gen.</i>	οἶν	οἶν	οἶν
<i>Dat.</i>	οἷς	αἷς	οἷς

Il vecchio salaminòmaca promette a Diceòpoli e Filippo di rivelar la vera causa, τὴν ἀληθῆ αἰτίαν, che ha dato ai greci la libertà; egli li prega di non prestar fede alla falsa opinione, τῇ ψευδεὶ δόξει, nutrita dalla maggioranza degli oratori, che fan solo belle chiacchiere, ma di credere ai veri fatti, τοῖς ἀληθέσι πράγμασιν, ch'egli racconterà con un discorso vero, ἀληθεῖ λόγῳ. Comincia dunque col chiarire che qualunque numero di nemici, πᾶν πλῆθος, per grande che sia, cede di fronte al valore; ricorda come egli stesso e i suoi compagni, imbarcatisi sulle trirèmi, εἰς τὰς τριήρεις, opposero le loro vite, ch'eran poche, allo straordinario numero dei guerrieri provenienti dall'Asia, τῷ πλήθει τῷ τῆς Ἀσίας. Serse era infatti giunto con moltissime trirèmi, πλείσταις τριήρεσιν, e s'era avvicinato alle mura, anzi era entrato fin nella città degli ateniesi, trovandola vuota dei suoi abitanti, che l'aspettavano coraggiosamente nelle acque vicino a Salamina. Le diverse forme di ἀληθής, ψευδής, τριήρης, πλῆθος e τεῖχος sono altrettanti esempi d'un gruppo di sostantivi e aggettivi della terza declinazione il cui tema esce in -εσ-.

Davanti alle terminazioni che cominciano per vocale il σ, che si vien quindi a trovare in posizione intervocalica, cade, e l'ε del tema si contrae colle vocali delle terminazioni.

Le contrazioni ubbidiscono a queste regole: ε + ε > ει; ε + α > η; ε + ο > ου; ε + ω > ω.

Ecco la declinazione del sostantivo τὸ τεῖχος (tema τεῖχεσ-): nel singolare: nominativo e accusativo τὸ τεῖχος; genitivo τοῦ \*τεῖχεσ-ος > τεῖχους; dativo τῷ \*τεῖχεσ-ι > τείχει; nel plurale: nominativo e accusativo τὰ \*τεῖχεσ-α > τείχη; genitivo τῶν \*τεῖχεσ-ων > τειχῶν; dativo τοῖς \*τεῖχεσ-σι(ν) > τείχεσι(ν).

Nello stesso modo si declinano anche τὸ ὄρος, τοῦ ὄρους, τὸ πλῆθος, τοῦ πλήθους, τὸ ἄνθος, τοῦ ἄνθους, τὸ μέλος, τοῦ μέλους, τὸ ἔθνος, τοῦ ἔθνους, τὸ πένθος, τοῦ πένθους e τὸ ζῆφος, τοῦ ζήφους.

I sostantivi e gli aggettivi della terza declinazione col tema in -εσ-

ε + ε > ει  
ε + α > η  
ε + ο > ου  
ε + ω > ω

**Singolare**

N. τὸ τεῖχος  
A. τὸ τεῖχος  
G. τοῦ \*τεῖχεσ-ος > τεῖχους  
D. τῷ \*τεῖχεσ-ι > τείχει

**Plurale**

N. τὰ \*τεῖχεσ-α > τείχη  
A. τὰ \*τεῖχεσ-α > τείχη  
G. τῶν \*τεῖχεσ-ων > τειχῶν  
D. τοῖς \*τεῖχεσ-σι(ν) > τείχεσι(ν)

**Il greco nell'italiano**

*Movendo da parole greche che conoscete, dite il significato etimologico delle parole che seguono.*

*Dite anche il significato delle parole greche tra parentesi.*

- 1) nautico
- 2) cosmonauta (ὁ κόσμος, τοῦ κόσμου)
- 3) aeronauta (ὁ oppure ἡ ἀήρ, τοῦ ο τῆς ἀέρος)
- 4) astronauta (τὸ ἄστρον, τοῦ ἄστρου)
- 5) cosmologia
- 6) astrologia

**Esercizio 13a**

*Nel secondo capoverso della lettura all'inizio di questo capitolo, trovate tredici forme d'imperfetto (comprese quelle dell'imperfetto d'εἶμι, che avete imparato nel capitolo 12).*

**Esercizio 13b**

*Traducete in italiano:*

1. Ἡμεῖς μὲν πρὸς τὸ ἄστυ ἐσπεύδομεν, σὺ δὲ ἐν τῇ οἰκίᾳ ἡσύχαζες.
2. Ἡ ναῦς τὸν λιμένα καταλιποῦσα πρὸς τὴν νῆσον ἔπλει.
3. Ἐπεὶ ἐγένετο νύξ, μείζων (= «più forte», letteralmente «più grande») ἐγένετο ὁ ἄνεμος.
4. Καίπερ εἰς κίνδυνον ἐμπεσόντες οὐκ ἐφοβούμεθα.
5. Οἱ Ἕλληνες (= i greci) τοὺς θεοὺς ἐτίμων καὶ τὴν πόλιν ἐφίλουν.
6. Αἱ γυναῖκες ἐν τῇ ὁδῷ μένουσαι τοῖς ἀνδράσι διελέγοντο.
7. Ἐπεὶ ἐνόσει ὁ παῖς, ὁ πατήρ ἐκόμισεν αὐτὸν παρὰ τὸν ἰατρόν.
8. Οἱ αὐτουργοὶ τοὺς βοῦς λύσαντες οἴκαδε ἦγον.
9. Ἐπεὶ πρὸς τὴν θάλατταν ἤρεσαν οἱ ναῦται, τὰ ἰστία ἦραν.
10. Οἱ ἔμποροι μέγα βοῶντες τὸν σίτον ἐκ τῆς νεῶς ἐξέφερον.

**Esercizio 13c**

*Cambiate queste forme nelle forme corrispondenti dell'imperfetto e dell'aoristo:*

- |             |              |                |
|-------------|--------------|----------------|
| 1. λύομεν   | 6. ἀκούετε   | 11. ἀφικνεῖται |
| 2. λύονται  | 7. ἡγῆ       | 12. νικῶμεν    |
| 3. ποιοῦσι  | 8. γιγνώμεθα | 13. βοᾷ        |
| 4. φιλεῖ    | 9. πέμπομεν  | 14. πίπτει     |
| 5. λαμβάνει | 10. εὐχονται | 15. λείπω.     |

**Esercizio 13d***Traducete in greco:*

1. I giovinetti correvano velocissimamente verso la piazza.
2. Quando il ragazzo tornò a casa, la ragazza aspettava all'uscio.
3. Egli già navigava, attraverso gli stretti (τὰ στενά), verso il porto.
4. Io restavo a casa, ma tu viaggiavi verso la città.
5. Quando arrivammo nell'isola, nessuno ci voleva aiutare.
6. Che facevi, ragazzo, quando ti vidi nel porto?
7. Guardavi la nave che salpava verso il mare?
8. Il capitano gridava forte, ma noi non avevamo paura di lui.

**Esercizio 13e**

*Trovate, nei primi due capoversi della lettura b, cinque proposizioni relative; trovate l'antecedente delle diverse forme di pronome relativo, e spiegate il genere, numero e caso di quest'ultime (delle cinque forme di pronome relativo, due son già state analizzate sopra). Badate bene a non confondere il pronome relativo coll'articolo!*

**Esercizio 13f***Leggete ad alta voce e traducete in italiano:*

1. Οἱ ἔμποροι οἱ ἐν ἐκείνῃ τῇ νηϊ ἔπλεον τὰ κύματα οὐκ ἐφοβοῦντο.
2. Ὁ ναύτης ᾧ τὸ ἀργύριον παρέσχεσ ἡμῖν ἠγήσατο εἰς τὴν ναῦν.
3. Οἱ ἄνθρωποι οὓς ἐν τῷ ὄρει εἶδετε σῖτον Ἀθήναζε ἔφερον.
4. Ἐκεῖνοι οἱ δοῦλοι πάντα ἐποίουν ἅπερ ἐκέλευσεν ὁ δεσπότης.
5. Αἱ γυναῖκες αἷς διελεγόμεθα οὐκ ἔλεγον τὰ ἀληθῆ.
6. Πάντας ἐτίμων οἷπερ ὑπὲρ τῆς ἐλευθερίας ἐμάχοντο.
7. Ἐκείνη ἡ ναῦς ἦν ἐθεῶ ἀποπλέουσαν σῖτον ἔφερον ἀπὸ τοῦ Πόντου (= il Ponto Eussino, l'attuale mar Nero).
8. Ὁ ἄγγελος οὗ ἐν τῇ ἀγορᾷ ἠκούετε οὐκ ἔλεγε τὰ ψευδῆ.
9. Ἄρ' οὐκ ἐφοβεῖσθε τοὺς βαρβάρους οὓς ὁ Ξέρξης ἐπὶ τὴν Ἑλλάδα ἤγεν;
10. Ἄρ' εἶδες ἐκείνην τὴν παρθένον, ἣ οὕτως ὠργίζετο ὁ γέρων;

**Esercizio 13g***Declinate questo sostantivo e quest'aggettivo:*

1. τὸ ὄρος, τοῦ ὄρους «monte»
2. ψευδής, -ές «falso».

**Esercizio 13h**

*Leggete ad alta voce e traducete:*

1. Δύο μὲν ἡμέρας ἐπορευόμεθα, τῇ δὲ τρίτῃ εἰς ἄκρον τὸ ὄρος ἀφικόμεθα.
2. Τῇ ὑστεραίᾳ οἴκαδε ὀρμήσαντες δι'ὀλίγου εἶδομεν τὰ τῆς πόλεως τεῖχη.
3. Πολὺν μὲν χρόνον κατὰ τὸ ὄρος κατεβαίνομεν, τέλος δὲ πρὸς τοῖς τείχεσι καθισάμενοι ἡσυχάζομεν.
4. Ὁ δοῦλος νυκτὸς ἐξελθὼν τὸν τοῦ δεσπότης κύνα ἐζήτει.
5. Οἱ ἔμποροι, τῇ ὑστεραίᾳ ἀποπλεύσαντες, τριῶν ἡμερῶν εἰς τὸν Πειραιᾶ ἀφίκοντο.

**Esercizio 13i**

*Traducete in greco:*

1. Quei giovinetti andavano da amici che vivono in città.
2. I giovinetti che vedesti sui monti cercavano tutto il giorno il loro gregge.
3. Il capitano ricevé il denaro ch'io gli dètti.
4. Egli navigava attraverso gli stretti in cui i greci sconfissero i barbari.
5. Quel sacerdote a cui parlavamo mentiva.
6. La nave su cui viaggiava (= navigava) arrivò al porto in quattro giorni.
7. Ascoltavo le donne che lavoravano di notte nella casa.
8. Il giorno seguente i marinai fecero tutto quel che ordinò il capitano.
9. Non avevi paura di quel vecchio, che gridava così forte?
10. Gli stranieri, anche se andavan di fretta, aiutarono il vecchio che cercava i buoi.

*Leggete questo brano (tratto, con adattamenti, da Eròdoto, VII.33–35 e 44), poi rispondete alle domande.*

**Ο ΞΕΡΞΗΣ ΤΟΝ ΕΛΛΗΣΠΟΝΤΟΝ ΔΙΑΒΑΙΝΕΙ**

Ὁ δὲ Ξέρξης, τοὺς Ἕλληνας καταστρέφεσθαι βουλόμενος, στρατὸν μέγιστον παρεσκεύασεν. Ἐπεὶ δὲ πάντα τὰ ἄλλα ἔτοιμα ἦν, τοὺς στρατηγοὺς ἐκέλευσε γέφυραν ποιῆσαι ἐπὶ τῷ Ἑλλησπόντῳ, τὸν στρατὸν ἐθέλων διαβιβάσαι εἰς τὴν Εὐρώπην. Οἱ μὲν οὖν στρατηγοὶ γέφυραν ἐποίησαν, χειμῶν δὲ μέγας γενόμενος πάντα διέφθειρε καὶ ἔλυσεν.

[**καταστρέφεσθαι** *sottomettere* **στρατὸν** *un esercito* **στρατηγούς** *stratèghi, generali* **γέφυραν** *ponte* **τῷ Ἑλλησπόντῳ** *l'Ellespònto* **διέφθειρε** *distrusse*]

1. Che voleva fare Serse?
2. Che cosa allestiva?
3. Che comandò di costruire ai suoi generali? Qual era la sua intenzione?
4. Che accadde?

Ἐπεὶ δὲ ἔμαθεν ὁ Ξέρξης τὰ γενόμενα, μάλιστα ὀργιζόμενος ἐκέλευσε τοὺς δούλους μαστιγῶσαι τὸν Ἑλλήσποντον καὶ τοὺς τὴν θάλατταν μαστιγοῦντας ἐκέλευσε ταῦτα λέγειν· «Ἦ πικρὸν ὕδωρ, ὃ δεσπότης σε οὕτω κολάζει· ἠδίκησας γὰρ αὐτὸν οὐδὲν κακὸν πρὸς αὐτοῦ παθόν. Καὶ βασιλεὺς Ξέρξης διαβήσεται σε, εἴτε βούλη εἴτε μή.»

[**μαστιγῶσαι** *sferzare, frustare* **ταῦτα** *queste cose* **πικρὸν** *amara* **ἠδίκησας** *hai offeso, hai fatto torto a* **πρὸς αὐτοῦ** *da lui* **παθόν** *notate che questo participio aoristo è neutro perché s'accorda con ὕδωρ, soggetto d'ἠδίκησας* **διαβήσεται** *attraverserà* **εἴτε... εἴτε** *sia che... sia che...*]

5. Quale fu la reazione di Serse a quel ch'era accaduto?
6. Che comandò ai suoi schiavi di fare?
7. A che cosa rivolgono la parola gli schiavi?
8. Che giustificazione danno per la punizione dell'Ellespònto?
9. Che vuol fare Serse?

Οὕτως μὲν οὖν ἐκόλασε τὴν θάλατταν, ἐκείνους δὲ οἱ τὴν γέφυραν ἐποίησαν ἀπέκτεινεν, τὰς κεφαλὰς ἀποταμών. Ἔπειτα δὲ τοὺς στρατηγοὺς ἐκέλευσεν ἄλλην γέφυραν ποιῆσαι, μάλα ἰσχυράν. Ἐπεὶ δὲ ἐτοίμη ἦν ἡ γέφυρα, ὁ Ξέρξης, πρὸς τὸν Ἑλλήσποντον προσελθὼν, πρῶτον μὲν πάντα τὸν στρατὸν ἤθελεν θεᾶσθαι ἐπὶ ὄχθον οὖν τινα ἀνέβη, ὅθεν πάντα τὸν πεζὸν στρατὸν ἐθεᾶτο καὶ πάσας τὰς ναῦς. Ἔπειτα δὲ τοὺς στρατηγοὺς ἐκέλευσε τὸν πεζὸν στρατὸν διαβιβάσαι εἰς τὴν Εὐρώπην. Οὕτως οὖν τῷ στρατῷ ἠγεῖτο ἐπὶ τὴν Ἑλλάδα.

[**ἀποταμών** *tagliando* **ὄχθον** *collina* **ἀνέβη** *salì* **ὅθεν** *da cui* **τὸν πεζὸν στρατόν** *l'armata di terra, la fanteria*]

10. Che fece Serse a quelli che avevan costruito il ponte?
11. Che comandò di fare ai suoi generali?
12. Che voleva fare Serse mentre s'avvicinava all'Ellespònto?
13. Dove andò e che vide?
14. Che comandò poi di fare ai suoi generali?



## Capitolo XIII

## ΠΡΟΣ ΤΗΝ ΣΑΛΑΜΙΝΑ

■ Dopo la prima e la seconda lettura (linee 1-67)

**13.1.** *Completa queste frasi, aggiungendo le terminazioni dell'imperfetto.*

1. Ὁ δοῦλος τὸν βοῦν ἦγ\_\_\_\_\_ πρὸς τὸν ἀγρόν. Οἱ δοῦλοι τοὺς βοῦς ἦγ\_\_\_\_\_ πρὸς τοὺς ἀγρούς.
2. Ὁ ἔμπορος τὰ φορτία ἔφερ\_\_\_\_\_ πρὸς τὴν ἀγοράν. Οἱ ἔμποροι τὰ φορτία ἔφερ\_\_\_\_\_ πρὸς τὴν ἀγοράν.
3. Ἐγὼ τὸν παῖδα ἦγ\_\_\_\_\_ παρὰ τὸν ἰατρόν. Ἡμεῖς τὸν παῖδα ἦγ\_\_\_\_\_ παρὰ τὸν ἰατρόν.
4. Ἐγὼ τὸ δεῖπνον ἔφερ\_\_\_\_\_ τῷ πατρί. Ἡμεῖς τὸ δεῖπνον ἐφέρ\_\_\_\_\_ τῷ πατρί.
5. Σὺ τὸν φίλον ἦγ\_\_\_\_\_ πρὸς τὸν θεᾶτρον. Ἕμεῖς τὸν φίλον ἦγ\_\_\_\_\_ πρὸς τὸν θεᾶτρον.
6. Σὺ τὸν μισθὸν ἔφερ\_\_\_\_\_ πρὸς τὸν ναύκληρον. Ἕμεῖς τὸν μισθὸν ἐφέρ\_\_\_\_\_ πρὸς τὸν ναύκληρον.
7. Δι'ὀλίγου ναῦς τις οὐ μακρὰν ἐφαίν\_\_\_\_\_. Δι'ὀλίγου νῆές τινες οὐ μακρὰν ἐφαίν\_\_\_\_\_.
8. Πολὺν χρόνον ὁ ναύτης διελέγ\_\_\_\_\_. Πολὺν χρόνον οἱ ναῦται διελέγ\_\_\_\_\_.
9. Ἐγὼ τῇ γυναικὶ πολλακὶς διελεγ\_\_\_\_\_. Ἡμεῖς ταῖς γυναῖξι πολλακὶς διελεγ\_\_\_\_\_.
10. Σὺ ἐν ᾧ ἐβάδιζ\_\_\_\_\_ τῷ φίλῳ διελέγ\_\_\_\_\_. Ἕμεῖς ἐν ᾧ ἐβαδίζ\_\_\_\_\_ τοῖς φίλοις διελέγ\_\_\_\_\_.

**13.2.** *Completa queste frasi, aggiungendo le forme dell'imperfetto dei verbi indicati fra parentesi.*

1. Ὁ τε Δικαιοπόλις καὶ ὁ Φίλιππος ἐπὶ τῷ καταστροφῶματι \_\_\_\_\_ (καθίζομαι) καὶ ἀλλήλοις \_\_\_\_\_ (δια-λέγομαι).
2. Τῶν ναυτῶν οἱ μὲν τὰ πείσματα \_\_\_\_\_ (λύω), οἱ δὲ βραδέως \_\_\_\_\_ (ἐρέσσω).

3. Ὁ πατήρ τῷ Φιλίππῳ· «Ἰδοῦ, ὦ παῖ, ἐκεῖ ἐν τῇ ἡμετέρα χώρᾳ ἡμεῖς \_\_\_\_\_ (οἰκέω), τὸν ἀγρὸν \_\_\_\_\_ (γεωργέω), τοὺς βοῦς \_\_\_\_\_ (ἐλαύνω), σὺ δὲ καὶ ἡ ἀδελφή (femm. di ἀδελφός) σου \_\_\_\_\_ (παίζω) ἐπεὶ \_\_\_\_\_ (εἶμι) παιδία.»
4. «Ναί, ὦ πάτερ, ἐγὼ μὲν τὰ πρόβατα \_\_\_\_\_ (φυλάττω) καὶ \_\_\_\_\_ (ἀμέλω), σὺ δὲ τὰς ἐλαίᾱς \_\_\_\_\_ (πιέζω) καὶ τὸν οἶνον \_\_\_\_\_ (ποιέω).»
5. Εἰς τὸ ἄστυ ἐγὼ πολλάκις \_\_\_\_\_ (πορεύομαι), καὶ τοὺς χοροὺς \_\_\_\_\_ (βούλομαι) θεωρεῖν.
6. Ἐνὰ ὁδὸν τινα ἐγὼ \_\_\_\_\_ (βαδίζω), ἀλλ' ἄνθρωποι τινες \_\_\_\_\_ (μάχομαι) καὶ νεανίαν \_\_\_\_\_ (κόπτω). Ἐν ᾧ ὅμεις \_\_\_\_\_ (μένω) καὶ \_\_\_\_\_ (θεωρέω), τῷ νεανίᾳ ἐβοήθησα.
7. Ἐν ᾧ ἐγὼ \_\_\_\_\_ (βοηθέω), ἄνθρωπος ἔκοπέ με καὶ πρὸς τὴν γῆν κατέπεσον. Ἐπεὶ δὲ ἀνέπνευσα οὐκέτι τὸ φῶς \_\_\_\_\_ (βλέπω), τυφλὸς γὰρ \_\_\_\_\_ (εἶμι).

**13.3.** *Completa queste frasi, aggiungendo le terminazioni dell'imperfetto dei verbi βοάω, τιμάω, σιγάω, ἔχω (attenzione all'aumento!), πλανάομαι, θεάομαι.*

1. Ὁ παῖς τὸν πατέρα ἐτίμ\_\_\_\_· οὐ γὰρ ἐβό\_\_\_\_ πρὸς αὐτόν, ἀλλ' ἐσίγ\_\_\_\_ καὶ ἥσυχος εἶχ\_\_\_\_.
2. Οἱ παῖδες τοὺς πατέρας ἐτίμ\_\_\_\_· οὐ γὰρ ἐβό\_\_\_\_ πρὸς αὐτούς, ἀλλ' ἐσίγ\_\_\_\_ καὶ ἥσυχος εἶχ\_\_\_\_.
3. Ἐγὼ μὲν τὸν πατέρα ἐτίμ\_\_\_\_· σὺ δὲ πρὸς αὐτὸν ἐβό\_\_\_\_, οὐκ ἐσίγ\_\_\_\_ οὐδ' ἥσυχος εἶχ\_\_\_\_.
4. Ἡμεῖς μὲν τοὺς πατέρας ἐτίμ\_\_\_\_· ὅμεις δὲ πρὸς αὐτούς ἐβο\_\_\_\_, οὐκ ἐσίγ\_\_\_\_ οὐδ' ἥσυχος εἶχ\_\_\_\_.
5. Σὺ μὲν τὸν πατέρα ἐτίμ\_\_\_\_· ἐγὼ δὲ πρὸς αὐτὸν ἐβό\_\_\_\_, οὐκ ἐσίγ\_\_\_\_ οὐδ' ἥσυχος εἶχ\_\_\_\_.
6. Ὑμεῖς μὲν τοὺς πατέρας ἐτίμ\_\_\_\_· ἡμεῖς δὲ πρὸς αὐτούς ἐβο\_\_\_\_, οὐκ ἐσίγ\_\_\_\_ οὐδ' ἥσυχος εἶχ\_\_\_\_.
7. Ἐγὼ μὲν ἐν ταῖς ὁδοῖς ἐπλαν\_\_\_\_, σὺ δὲ τοὺς χοροὺς ἐθε\_\_\_\_.
8. Σὺ μὲν ἐν ταῖς ὁδοῖς ἐπλαν\_\_\_\_, ἐγὼ δὲ τοὺς χοροὺς ἐθε\_\_\_\_.
9. Ἡμεῖς μὲν ἐν ταῖς ὁδοῖς ἐπλαν\_\_\_\_, ὅμεις δὲ τοὺς χοροὺς ἐθε\_\_\_\_.
10. Ὑμεῖς μὲν ἐν ταῖς ὁδοῖς ἐπλαν\_\_\_\_, ἡμεῖς δὲ τοὺς χοροὺς ἐθε\_\_\_\_.
11. Ὁ μὲν πατήρ ἐν ταῖς ὁδοῖς ἐπλαν\_\_\_\_, ὁ δὲ παῖς τοὺς χοροὺς ἐθε\_\_\_\_.

12. Οἱ μὲν πατέρες ἐν ταῖς ὁδοῖς ἐπλαν\_\_\_\_, οἱ δὲ παῖδες τοὺς χοροὺς ἔθε\_\_\_\_.

**13.4.** Caccia all'errore.

*Ogni numero contiene due forme errate d'imperfetto: trovale e sottolinea.*

1. ἔβλεπες, ἐβλέπει, ἐβλέπομαι, ἐβλέποντο, ἐβλέπετε.
2. ἠύξανον, ἠύξάνετε, ἠύξανουσι(ν), ἠύξάνω, ἠύξανόμεθα.
3. ἐσίγων, ἐσίγεις, ἐσίγῳμεν, ἐσίγᾶ, ἐσίγητε.
4. ἦπαιρον, ἐπήρει, ἐπήρομεν, ἐπήρε(ν), ἐπήρεσθε.
5. ὄρμας, ὄρμῳσι(ν), ὄρμῳμεν, ὄρμάται, ὄρμώμεθα.

**13.5.** Caccia all'intruso.

*In ognuna di queste serie di quattro parole, una è fuori posto: sottolinea.*

1. ἦσυχον, ἔπινον, ἔβαινον, ἐδίωκον.
2. ἦσθιον, ἔκλαζον, ἔδραμον, ἦγον.
3. ἐτόλμας, ἡμετέρᾱς, ἦβας, ἐπείνᾱς.
4. ἐχαίρετε, ἐκάμνετε, ἐλέγετε, ἐρέσσετε.
5. ἐγκεφάλου, ἡμίονου, εἰσόδου, ἐκρύπτου.
6. ἐνίκων, ἐσθίων, ἐλαύνων, ἐγείρων.

**13.6.** *Scrivi le prime persone singolari dell'imperfetto e dell'aoristo, attivi e (se non c'è '-') medi, di questi verbi.*

	IMPERF. ATT.	IMPERF. MEDIO	AOR. ATT.	AOR. MEDIO
αἶρέω				
αἶρω				
ἀνατέλλω		—		—
βάλλω				
ἐγείρω				
καθίζω				
καίω				
κοσμέω				
κρύπτω				

λαμβάνω				
λείπω				
παύω				
πειθω		–		–
σφίζω				
ὕμνέω		–		–

13.7. Inserisci in queste frasi le parole appropriate, scegliendole tra quelle della colonna di sinistra.

ἀληθῆ  
ἀρχή  
ἐλευθερίᾱ  
ἐρέτης  
κατάστρομα  
κελευστής  
κῦμα  
ναυτικόν  
οἰκειοί  
πεῖσμα  
στενά  
τριήρης  
ὔλη  
βέβαιος  
μεῖζων  
οὔριος  
στρογγύλος  
ᾄδω (imperf.)  
ἀμύνω (aor.)  
ἀνέστη  
ἔνειμι  
ἐρέσσω (imperf.)  
κῦμαίνω (imperf.)  
- ἵπτω  
φαίνομαι (imperf.)  
ἐπιφθόνως  
ἥσυχος  
ἔχω

- Ἡ ναῦς \_\_\_\_\_ καὶ μικρά ἐστίν, οὐ ταχεῖα ἀλλὰ βεβαίᾱ.
- Ἐπὶ τῷ τῆς νεῶς \_\_\_\_\_ ἐκαθίσαντο ὁ τε Δικαιοπόλις καὶ ὁ Φίλιππος.
- Οἱ ναῦται λύσαντες τὰ \_\_\_\_\_ βραδέως \_\_\_\_\_, βουλόμενοι ἐκ τοῦ λιμένος ἐξέρχεσθαι.
- Ἡ ναῦς \_\_\_\_\_ ἦν, ἀλλ'οὐ μεγάλη οὐδὲ ταχεῖα· ἐν δὲ αὐτῇ \_\_\_\_\_ (= ἦσαν) πρόβατά τινα καὶ πολλή \_\_\_\_\_.
- Οἱ ἔμποροι ὕλην ὠνησάμενοι ἐν τῇ πόλει εἰς τοὺς \_\_\_\_\_ ἐπανῆσαν (= ritornavano).
- \_\_\_\_\_ ἔπνει ὁ ἄνεμος· πάντες οὖν μέλη (= canti) \_\_\_\_\_ καὶ ἐτέρποντο πλέοντες.
- Ἐπειτα δέκα \_\_\_\_\_ ἐν τῇ θαλάττῃ \_\_\_\_\_, καὶ πάντες μάλα ἔχαιρον ὀρώντες αὐτὰς διὰ τῶν \_\_\_\_\_ προσπλεύσας.
- Ἄλλ'ἐπεὶ ὁ ἄνεμος \_\_\_\_\_ ἐγίγνετο, ἡ θάλαττα ταχέως \_\_\_\_\_ μάλα.
- Οἱ \_\_\_\_\_ ταχέως ἔτυπτον τὴν θάλατταν πειθόμενοι τῷ \_\_\_\_\_· ἐβούλοντο γὰρ τὸν χειμῶνα φεύγειν.
- Ἄνῆρ τις, \_\_\_\_\_ σκοπῶν ἔμπορόν τινα, ἔλεγεν ὅτι δεῖ αὐτὸν κακὸν ὄντα \_\_\_\_\_ (= βάλλειν) εἰς τὰ κῦματα.
- Ἐμπορος ἄλλος τις γεραιὸς \_\_\_\_\_ (= ἐπῆρεν ἑαυτὸν) κελεύων αὐτὸν \_\_\_\_\_.